

Titolo della tesi di laurea in Infermieristica: "La relazione con il paziente ed il suo dolore può consentire un più rapido recupero post-operatorio dopo chirurgia laparoscopica del colon?"

Candidata: Erica Spitale

Relatore: Professore Domenico Gioffré

Correlatore: Dottoressa Gabriella Licitra

ABSTRACT

Introduzione ed obiettivi

Risulta fondamentale individuare lo stile di coping del paziente, ossia il modo in cui egli reagisce psicologicamente alla malattia, nel momento in cui viene proposto l'intervento e successivamente durante tutto il percorso perioperatorio. L'operatore sanitario ha il compito di incoraggiare il paziente a descrivere i propri sentimenti, le proprie esperienze e bisogni, cercando di instaurare un rapporto di empatia; di tutto ciò si occupa la Medicina Narrativa. Lo scopo della tesi è quello di dimostrare come la comunicazione diventa terapeutica: ricevendo un'adeguata informazione, sentendosi ascoltato, incoraggiato e rassicurato, il paziente riceverà un input emotivo che gli consentirà di smorzare il dolore, di reagire con maggior forza d'animo alla malattia ed all'intervento che dovrà affrontare; ne risulterà ridotto l'uso di analgesico ed aumentata la deambulazione come segno di autonomia riacquisita; si osserverà un più rapido recupero postoperatorio, con miglioramento dell'outcome.

Materiali e metodi

È stato condotto uno studio prospettico di coorte, di tipo osservazionale. I dati sono stati raccolti nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 30 settembre 2015. L'obiettivo era arruolare almeno 20 pazienti che avrebbero dovuto sottoporsi ad intervento di chirurgia laparoscopica colon-rettale, seguendo criteri di inclusione ed esclusione ben definiti. Gli interventi sono stati eseguiti presso il reparto di Chirurgia Generale e Colon Rettale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana. L'unica differenza tra i due gruppi di pazienti è stata l'esposizione o meno alla medicina narrativa: sono state effettuate interviste semistrutturate utilizzando un questionario di base, ma lasciando libero spazio al racconto. Nel postoperatorio sono stati registrati il consumo di morfina giornaliero tramite pompa PCA, da cui è possibile leggere lo "storico", ed il n° di passi effettuati mediante il posizionamento di un braccialetto contapassi Fitbit® Flex.

Risultati

Tra i due gruppi non è presente una differenza significativa di età, né di durata dell'intervento e del ricovero. Mediamente i pazienti esposti alla medicina narrativa hanno effettuato un minor consumo di morfina, che comunque non è risultato statisticamente significativo, rispetto al gruppo dei non esposti. Il conteggio dei passi ha dimostrato un maggior numero nel gruppo degli esposti ed una differenza significativa col gruppo dei non esposti. Il calcolo del coefficiente di correlazione tra il consumo di morfina ed il numero di passi mostra altresì una discreta correlazione negativa.

Discussione

L'obiettivo per gli operatori sanitari deve sempre essere la cura del paziente nella sua integrità fisica e psichica, non soltanto il successo dell'intervento. Prendendo in considerazione la componente psicologica del malato, la sua storia ed il suo vissuto, la Medicina Narrativa è risultata essere una "terapia complementare" molto efficace ed efficiente, consentendo di cambiare il vivendo del paziente, alleviandone la sofferenza e migliorandone l'outcome.

Parole chiave: medicina narrativa, laparoscopia colon-retto, dolore, sofferenza, postoperatorio, perioperatorio, assistenza infermieristica, comunicazione, relazione.